Anno VI. Udine — Venerdì 26 Ottobre 1888. N. 256.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col primo Novembre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

Le razze in Europa

Lasciando da parte, per ora, le preoccupazioni transitorie dell'attuale momento politico, guardiamo un po' allo svolgersi ora aperto, ora latente, della lotta per l'esistenza fra le varie nazioni d'Europa, alle quali i secoli contano come gli anni ai governi.

Questa lotta per l'esistenza si è andata innegabilmente sempre più umanizzando, dalle prime forme brutali del cannibalismo, alle guerre odierne, più raffinate ma più rare e più temperate, almeno di fronte alla Croce Rossa. Ora è evidente che, per seguire la traiettoria inesorabile dell'evoluzione civile, questa lotta dovrà nell'avvenire sempre più umanizzarsi, aumentando il valore e la dignità delle arti pacifiche per quanto sarà tolto di possibilità morale alla guerra.

Infausta dunque quella politica che, andando a ritroso della corrente civile, sotto il velo delle dichiarazioni di pace, si appoggia al militarismo, e mentre mantiene per ciò solo tutti i pericoli delle guerre, ne fa risentire anche i danni colle enormi spese della pace armata, e scienza e lavoro ed arte pospone al pennacchio di un elmo da soldato che è ancora meno progredito delle penne onde i Pelli Rosse cingono il capo e la cintola, di quello che sia l'ostia cattolica dei preistorici sagrifizii umani.

E questo, fra parentesi, sia detto del sistema, senza nulla togliere della nostra simpatia personale per i militari, che sono pure del popolo e nostri fratelli e sono vittime anch'essi, o ad ogni modo non causa certamente di questa recrudescenza militaresca, che le vittorie prussiane hanno inoculato nel sangue della vecchia Europa.

* * *

Ma poi oltre le ragioni della civiltà, c'è una profonda e inevitabile questione di razze.

In Europa, che è, con parte dell'Asia, il continente più densamente popolato del mondo, si contano circa 350 milioni di abitanti e questi si distinguono nelle tre grandi razze dei latini, dei germani, degli slavi, oltre a poche varietà di stirpe diversa, come i magiari, i finlandesi, i turchi, gli zingari ecc.

A parte queste varietà, che in tutto contano circa 23 milioni, la quantità numerica delle tre grandi razze si equilibra esattamente, contando circa 118-110 milioni tanto i latini (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Rumania, parte del Belgio e Svizzera) quanto i germani (tedeschi del nord, del sud, e della Svizzera, inglesi, olandesi, svedesi ecc.), quanto gli slavi (piccoli e grandi russi, czechi, polacchi, croati, serbi, ruteni ecc.).

Di fronte però a questo equilibrio numerico bisogna riconoscere che diversa è la forza morale e sociale di queste tre razze.

Giacchè se i latini rappresentano sopratutto le glorie del passato, ed hanno nelle loro viscere, anche malgrado l'analfabetismo, il maggior sedimento di civiltà e quindi una grande energia di destini futuri, ai germani (inglesi e tedeschi) spetta in gran parte la forza del presente, mentre sono forse riservate agli slavi le potenti espansioni dell'avvenire lontano.

Non solo; ma il genio stesso di razza è profondamente diverso, e per attitudini innate e per l'esercizio secolare della vita civile. È certo infatti che nei latini il senso "politico" è più profondo e sviluppato, onde diedero al mondo i monumenti più grandi del diritto e delle costituzioni democratiche: mentre fra i germani, agli anglo-sassoni che hanno così forte il sentimento organico della indipendenza personale e quindi delle autonomie di governo locale, fanno riscontro i tedeschi, con uno spirito feudale e militare preponderante, unito alla potenza scientifica. Degli slavi poco si può dire con sicurezza, per lo stato embrionale della loro civiltà in formazione.

* *

Qual'è dunque la via ampia e diritta che la sociologia storica ed etnografica ci addita?

Parmi evidente: anzitutto il coraggio di cambiare strada, sollevandoci sia pure gradualmente dall'enorme peso del militarismo; e poi, in un intento vero di pace, la concordia, senza pretese di egemonia e senza squilibri nervosi dei popoli latini per non rimanere moralmente e materialmente sopraffatti, in un avvenire anche non lontano, dalla prevalenza delle altre razze, che pervadono il mondo e si sentono attratte anche al tepore del sole mediterraneo.

E, ad ogni modo, se anche le transitorie utilità e le disarmonie del momento, rendessero meno improvvida una deroga a queste distinzioni di razza, non c'è bisogno però, poichè esse non si cancellano mai, di dimenticarle completamente e dimenticare con esse, che il sole della civiltà avvenire brillerà, non già nel lampo delle armi da guerra, ma nei fecondi utensili del lavoro umano.

Enrico Ferri.

Un'imposta che sarebbe democratica

La Camera francese discuterà e si pronunzierà quanto prima sul progetto di legge del deputato Calvinhac, tendente a stabilire una imposta sulle operazioni di borsa.

Quando è che si farà altrettanto anche in Italia? È curiosa che mentre da noi si tasserebbe anche l'aria che si respira, non si sia mai pensato a colpire sul serio le operazioni ed i giuochi di borsa. Il deputato Calvinhac, assicura con le statistiche alla mano, che lo Stato francese potrebbe con questa nuova imposta assicurarsi l'introito di circa quaranta milioni all'anno.

Facciamo le debite proporzioni, e riduzioni, e non saremo lontani dal vero, asserendo che in Italia si potrebbero incassare comodamente una quindicina di milioni.

Che ne pensa il ministro Magliani?

Non vi è neppure da temere che l'imposta sulle transazioni di borsa possa in qualche modo intralciare lo sviluppo degli affari.

La Germania, ha applicato questa tassa sino dal 1871, e malgrado tale misura fiscale il mercato di Berlino ha raggiunto una vitalità tale, ch'era ben lungi dallo sperare diciotto anni fa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per la convocazione del Parlamento.

La *Riforma* dice che fino ad ora il governo non prese alcuna precisa determinazione circa la convocazione del Parlamento.

Sessantamila lire ai poveri di Roma.

Re Umberto ha destinato lire sessantamila da distribuirsi ai poveri di Roma in nome dell'imperatore Guglielmo.

L'aumento nei bilanci della guerra e della marina.

Secondo l'*Osservatore Romano* l'aumento nei bilanci della guerra e della marina ammonterebbe a 62 milioni.

La rinnovazione della Giunta a Roma.

Alla seduta del Consiglio comunale di ieri a Roma erano presenti 61 consiglieri.

Nella prima votazione per il rinnovamento della giunta riuscì il solo Guiccioli con 36 voti sopra 61 votanti. Nelle successive votazioni vennero riconfermati quasi tutti gli assessori eccetto quattro, che vanno a sostituire altrettanti dimissionari.

Nel complesso la Giunta è incolore, destinata a continuare l'equivoco di una amministrazione non decisamente liberale, nè francamente conservatrice.

Commentasi pure la votazione non troppo lusinghiera avuta dal Guiccioli, il quale continuava nell'ufficio di prosindaco.

Chi sarà il successore di Correnti?

L'*Italie* dice infondata la notizia della nomina di Visone a segretario dell'ordine mauriziano.

Finora il Consiglio dei ministri non si occupò ancora della nomina del successore di Correnti.

L'ambasciatore austriaco a Roma.

Il conte Paar ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, è giunto a Roma per presentare al papa le sue lettere di richiamo.

Aumento nelle entrate doganali.

Dallo stato delle entrate doganali risulta che queste nei primi nove mesi dell'anno ammontarono a l. 148,701,503 con un aumento nell'esportazione in confronto all'anno scorso di 534 mila lire.

Per fare esplorazioni sul territorio abissino.

Fanfulla dice che un capitano di stato maggiore assumerà il comando di uno squadrone di basci-buzuk, allo scopo di eseguire esplorazioni sul territorio abissino.

ALL'ESTERO

Alla Camera francese.

Parigi 25. (Camera) — Continua la discussione generale del bilancio.

Peytral difende il progetto del governo che pur modestamente risponde al desiderio delle economie espresso dalla Camera senza compromettere la buona amministrazione degli affari pubblici.

Dando spiegazioni sul bilancio della guerra dimostra che si provvide senza nuove imposte e senza il prestito mediante un riparto più equo delle imposte esistenti.

Conclude, invitando la Camera ad affrettare la discussione del bilancio. (Applausi).

La discussione generale del bilancio viene chiusa. La seduta è tolta.

Colloquio fra Menabrea e Goblet a proposito delle Scuole italiane di Tunisi.

Parigi 24. Assicurasi che nel colloquio fra Menabrea e Goblet quest'ultimo, pur riconoscendo che i decreti sull'ispezione delle scuole e delle associazioni non applicabili alle scuole e associazioni italiane esistenti a Tunisi, sostenne la loro applicabilità agli istituti di eventuale futura creazione.

Menabrea rispose che l'Italia non poteva ammettere la validità dei decreti e riteneva che non fossero applicabili alle scuole e alle Associazioni italiane presenti e future.

Nuova conferenza.

Parigi 25. Goblet conferì ieri di nuovo lungamente con Menabrea.

Menabrea ricevuto da Carnot.

Parigi 25. Carnot ricevette stamane Menabrea.

Visita di Guglielmo II a Bismarck.

Berlino 24. Le *Politische Nachrichten* dicono che l'imperatore decise di visitare Bismarck il 29 corr. a Friedrichsruhe per udirvi il rapporto del cancelliere.

Il viaggio di Bismarck a Berlino quindi non si effettuerà.

Il giornale soggiunge: La situazione è chiarita in maniera notevole da questa importante manifestazione di rapporti personali esistenti fra l'imperatore e Bismarck.

La nuova visita dell'imperatore a Friedrichsruhe non abbisogna di alcun commento per documentare i rapporti di fiducia fra l'imperatore e il cancelliere.

Per far riconoscere Ferdinando Sovrano di Bulgaria.

Londra 25. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: dicesi che l'ambasciatore di Germania insista affinchè la Porta riconosca Ferdinando quale sovrano di Bulgaria.

Pratiche identiche furono fatte dai rappresentanti dell'Austria e dell'Italia.

Crisi ministeriale in Serbia e il divorzio fra Natalia e Milan.

Belgrado 24. La crisi ministeriale è aperta. Secondo le probabilità il generale Protich avrà la presidenza, sostituendo Cristich, Vladan Ghergevich agli interni, Mantovich alle finanze, Milan, Christch agli esteri.

La decisione di Teodosio pronunziante il divorzio è preceduta da una lettera del Re ricordante al metropolita che è capo supremo del clero e lo invitò nell'interesse del paese a pronunziare il divorzio perchè le persone in causa sono al disopra delle leggi ordinarie. La proclamazione del divorzio sotto questa forma cagionò una profonda sorpresa a Belgrado.

Causa il divorzio, in Serbia.

I telegrammi da Vienna affermano che a Belgrado regna viva agitazione contro il re Milano in causa del divorzio fra lui e la regina Natalia, pronunziato dal metropolitano Teodosius.

La popolazione è generalmente favorevole alla regina e ritiene il divorzio, come fu decretato, illegale.

La regina indirizzò una violenta protesta contro il metropolitano Teodosius, chiamando la sua sentenza iniqua e appellandosi contro di lui alla giustizia divina.

In che consisterebbe l'accordo anglo-italiano.

Pietroburgo 24. Il *Nowosti* pubblica una corrispondenza riaffermante l'esistenza dell'accordo anglo-italiano che daterebbe dalla scorsa primavera e non si baserebbe su alcuna stipulazione scritta, ma sarebbe stato concluso fra Catalani, Crispi e l'ambasciatore inglese a Roma.

L'accordo stabilisce che se i possedimenti del Sultano fossero minacciati, l'Inghilterra essendo obbligata per la convenzione di Cipro a soccorrerlo, si farebbe aiutare da un corpo d'esercito italiano operante nell'Asia Minore col l'appoggio delle squadre inglese ed italiana. In ricambio l'Inghilterra proteggerebbe le coste italiane se minacciate, interverrebbe anche completamente in favore dell'Italia nel caso di una aggressione francese. L'Inghilterra non fece alcuna promessa all'Italia riguardo la Tripolitania, poichè aveva unicamente in vista l'esecuzione eventuale della convenzione di Cipro. La mancanza d'un documento scritto permise al governo inglese di dichiarare nel parlamento che l'Inghilterra era punto impegnata.

TELEGRAMMI

Suakim 24. La notizia della morte di Abdullah Kalip, successore del Mahdi, a Kartoum, è pervenuta da diverse fonti, ma manca sempre di conferma.

Il nemico continua attivissimo. Tutte le notti si tira sui forti della città ma quasi con nessun danno.

Marsiglia 24. Il vapore «Liban» arrivò ieri proveniente dal Plata e Rio Janiero.

IN GIRO PEL MONDO

Gravi notizie sul disastro di Grassano.

Il *Corriere di Napoli* reca gravi notizie sul disastro di Grassano.

Dice che si sapeva che la frana era in movimento e conoscevasi il suo movimento di rotazione.

Dice che l'inclinazione del piano percorso dalla frana era dell'8 per mille.

Scrive, che, dicesi vengano occultati i cadaveri.

La mole Antonelliana.

Crediamo non riescirà discara a' nostri lettori qualche notizia sulla grandiosa mole di Torino che prende nome dal compianto ingegnere Alessandro Antonelli, di cui abbiamo annunziata la morte.

La mole Antonelliana, destinata dapprima a tempio israelitico, e cominciata nel 1863, fu acquistata dal Municipio di Torino con deliberazione del 25 giugno 1877 pel prezzo di L. 150,000.

Il totale della spesa municipale a tutto il 1887 era L. 607,000. Ma essendo stato domandato al prof. Antonelli un preventivo finale, egli lo stabiliva nella somma di lire 1,105,000, comprendendo in essa le opere decorative esterne, consistenti in statue, trofei, lastre di rame battuto per completare esteticamente l'edificio all'esterno delle parti più elevate e caratterizzarne la destinazione.

Il Municipio accettava la conversione in cuspide del cupolino anteriore progettato. Questa cuspide doveva portare una statua alata al vertice.

La Mole, futuro museo Vittorio Emanuele, è ora all'altezza di 150 metri. Non le manca più che la statua col suo basamento.

La statua, in lamina dorata, opera dello scultore Fumagalli, è pressochè al termine.

Piacque poco all'Ufficio d'arte, che l'avrebbe voluta più slanciata, o, come diceva il progetto d'Antonelli, più alata; ma l'Antonelli l'approvò, ed il Municipio rispettò il suo apprezzamento. Del resto, a quell'altezza, sarà ben difficile conoscerne le pecche.

Gli spettri di Mondovì.

Da alcuni giorni, in una casa di proprietà del cancelliere cav. Montezemolo, sita nella via alla cittadella, sezione di Piazza Maggiore, e precisamente nel locale già occupato dal Tribunale Civile e Correzionale di Mondovì, si odono strani rumori, guaiti e suoni, si veggono a danzare e moversi tavolini, sedie, e succedono altri fatti stravaganti da mettere terrore e ad un tempo movere alle risa.

Naturalmente gli inquilini se ne sentono disgustati ed impauriti e minacciano di sgombrarla.

Viene riferito alla *Gazzetta di Mondovì*, che non essi soli, ma che odono e veggono, tutti coloro che visitarono in questi giorni gli accennati locali, e che hanno potuto accertarsene di presenza il sottoprefetto, il delegato alla P. S. ed i reali carabinieri, uno dei quali avrebbe anche subito lo scherzo di vedersi gettare il cappello a terra il

DA PARIGI

Parigi, 23 ottobre 1888.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

SOMMARIO — Resultato buonissimo — Se il Nazareno discendesse da cielo — L'alleanza con l'Austria-Ungheria — Quel che si dice in Francia — La sua per la pace forzata, non riuscirà — I mezzi finanziari della Francia — Quando l'unità d'Italia sarebbe compromessa — Nel caso che la Germania vincesse — Un verso di Filicaja — Quel che il corrispondente non può plaudire nè condividere — Gli uomini di stato francesi — Manovra d'organi prezzolati — Suoi effetti — Una promessa — I lavori dell'Esposizione — La sezione italiana — Un cavaliere industrioso — Ostacoli di ogni specie — Argomento da ritoccarsi.

Il primo resultato di buonissimo augurio per l'Italia confederata alla Germania, fu quello di persuadere il Vaticano essere il Temporale oramai sepolto, e che neppure un miracolo potrebbe fare risuscitare, tanto più che se il Nazzareno discendesse dal cielo, non vorrebbe certamente operarlo, ma credo piuttosto che caccerebbe dal tempio questi nuovi farisei che lo han convertito in una specie di borsa dedicata al Dio Mercurio. Fin qui dunque l'alleanza con la Germania ci è stata profittevole. Ma non del pari utile ci apparisce quella con l'Austria-Ungheria diretta contro la Russia, perchè se ne conoscono i patti onerosi, se ne ignorano completamente i vantaggi stipulati. In Francia si dice, e non a torto, che per essere accettata nel concerto della triplice alleanza, l'Italia ha dovuto rinunciare alla rivendicazione di Trento e Trieste, sotto condizione di acquistare qualche lembo delle spiaggie libiche, forse la Corsica con Nizza se vittoriosa contro la Francia, che la Germania vorrebbe fiaccare completamente per mezzo secolo almeno. Siccome però è accertata l'alleanza della Francia colla Russia, ed è a temersi che la lega per la pace forzata non possa riuscire nel propostosi intento, perchè Russia e Francia non s'accomoderanno a pazientare troppo a lungo, la prima per rimettere in piedi il trattato di Santo Stefano, l'altra per rivendicare l'Alsazia e la Lorena. Se le due potenze Franco-Russe possono mettere in campo un numero di soldati per lo meno uguale se non superiore a quello delle tre alleate, è indubitato che la Francia possiede mezzi finanziari superiori alle rivali e può quindi prolungare la lotta, mentre che gli avversari non possedendo il danaro, nerbo della guerra, saranno le loro armi arrestate per mancanza di munizioni da bocca senza le quali la migliore delle armate deve arrendersi. — Nel caso possibile che in una colluttazione tra Francia e Italia, la prima fosse vittoriosa, che gli italiani se lo tengano per detto, la unità della patria sarebbe grandemente compromessa.

Supponiamo pure che la Germania vincesse, ed allora l'Italia appunto perchè da essa salvata, sarebbe ridotta a Stato feudale, per cui, come disse il Filicaia, destinata a *servir sempre o vincitrice o vinta*. Impensierito da queste ed altre condizioni, non posso davvero aggiungere i miei applausi a quelli dei miei compatrioti per l'imperatore di Germania, perchè non divido con certi uomini di Stato la lusinga che riusciranno a determinare a lor agio l'ora di chiudere od aprir il Tempio di Giano.

Disgraziatamente anche gli uomini di Stato francesi *non ci sembrano* avere la forza morale necessaria a dirigere il destino della nazione, per cui non si può prevedere se al momento critico essi saranno a capo degli affari La manovra di certi organi prezzolati per rovinare il credito dell'Italia, è una prova che, pur di nuocere alla supposta rivale non si esita a rovinare i detentori della rendita italiana, e collo spargere l'allarme, produrre un ribasso considerevole che o gionerebbe il maggior danno ai francesi stessi e favorirebbe la speculazione a scapito della fortuna nazionale.

Se i benevoli lettori del *Friuli* ci saranno cortesi, noi cercheremo di tenerli fedelmente informati, senza passione nè parzialità, delle cose di Francia, amando questo nobile paese che generosamente da molti anni ci ospita, senza però che il nostro affetto per l'Italia ne soffra menomamente.

* *

I lavori dell'Esposizione procedono alacremente e siamo certi di vederli terminati prima dell'epoca stabilita. La sezione italiana, almeno ci vien detto, darà principio fra qualche giorno ai lavori di decorazione, e così speriamo veder superati gli ostacoli e le incertezze i quali forse senza che i membri del Comitato esecutivo si rendano conto si possono attribuire alla presenza, di qualcuno imposta, certo male a proposito, del Cavalier Lazzarini, che ha il suo Ufficio nella Sede del Comitato, senza saper troppo a qual titolo. Quest'industrioso Cavaliere, già impiegato, a quanto ci si assicura, del famoso Wilson, e delle cui gesta la stampa francese ed italiana dovette occuparsi ben conosciuto da gran parte della nostra colonia, ha contribuito per la sua imposta ingerenza negli affari, e ciò malgrado la giustissima e marcata opposizione di alcuni membri autorevolissimi del Comitato, ad allontanare molte persone che avrebber potuto essere utilissime alla riuscita della missione assunta Da questo, astensione di molti oblatori, creazione di ostacoli di tutte le specie. Basta, torneremo presto su tale argomento.

Scevola.

Alla Onorevole Deputazione Provinciale di Udine

per

S. E. il Ministro della Guerra

RICHIAMO
SULLA NAVIGAZIONE FLUVIALE

Il giorno 24 giugno p. p. nel n. 175 di questo pregiatissimo giornale io presentava al pubblico i miei pensieri sulla navigazione fluviale, dimostrandone la importanza, la grandezza ed utilità dell'opera, e come questi utili sarebbero stati progressivi.

Il silenzio che d'allora ad oggi si tenne su tale proposta dell'Anglo-Italiana Società per quanto riflette il concorso della Provincia mi fa supporre che i miei argomenti siano stati poco persuasivi, o che l'utilità che io credeva, e credo, derivare dall'attuazione di sì grandiosa opera sia un parto della mia fantasia anzi hè un fatto innegabile.

Che i miei argomenti non abbiano persuaso — non per lo spirito degli stessi ma perchè non ho saputo farmi comprendere — lo credo; ma che l'utilità derivante dall'effettuazione della nobilissima idea sia problematica, o peggio, nessuno mi convincerebbe.

E, comunque sia la cosa, perchè nessuno si mosse a maggiormente sviluppare l'oggetto? Perchè lo si è anzi combattuto con un glaciale silenzio? La conoscenza personale e di fama che ho degli uomini nostri non mi fa ritenere possibile che verso la Provincia, io mi trovi nelle medesime condizioni di un *alter ego in domo sua* — dove tutte le sue parole e fatiche per il progressivo immegliamento igienico ed economico, industriale e finanziario, materiale e morale vengono accolte con irosa opposizione; dove le inevitabili conseguenze dannose degli errori di uomini spostati sono a lui, che le prevede, cagionate.

A torto od a ragione, vista l'apatia altrui, ritornare voglio io sull'argomento, come da parecchio tempo sarei ritornato, se non fossi stato indeciso sulla forma che doveva dare all'articolo; se cioè doveva tenermi a quella di una semplice corrispondenza, oppure se doveva dirigere una lettera aperta a S. E. il Ministro della Guerra che direttamente intendo interessare nella impresa. Finalmente pensando che la mia voce è ben fioca per giungere a tanta altezza, ho creduto valermi pubblicamente del tramite della Tutrice Autorità onde poter essere ascoltato.

Nel mio articolo del giugno ebbi a dire: Se non si prescelse l'inazione, lo strascicarsi a stento, se sconsigliatamente non si respinse e non si respinge le nuove risorse di cui tanto abbisogniamo e con tanta facilità offerteci, pur troppo però si sonnecchia, e se a tempo non succede il risveglio, si corre pericolo di cadere in una letargia che avrebbe per effetto l'irresoluzione del problema, che per la sua pratica utilità è un favore anzichè un affare.

Oggi per assicurazioni avute da fonte attendibile, per visione di fatti devo alquanto ricredermi e dire: non si sonnecchia, ma si va troppo lentamente, malgrado le Autorità dirigenti abbiano due punti da seriamente studiare e che le obbligano ad essere con gravità circospette nelle deliberazioni. — Uno sarebbe la mancanza di un progetto (che la Società di navigazione avrebbe dovuto presentare) sulla percorrenza che sarà tenuta dai vaporetti, sul modo che verrà effettuata e sul tempo che occuperà; l'altro sarebbe la pretesa della provincia di Venezia — e conseguente obbligo della Società — che la contribuzione delle provincie di Treviso ed Udine sia ricevuta a deconto di quella assuntasi per se.

La serietà del primo si presenta pel fatto che, a tutta prima, fa dubitare abbia la Società voluto mancare all'obbligo di presentare il progetto cennato, onde non venga conosciuto che illusorio sarebbe il vantaggio del 25 al 50 0|0 sulla spesa chilometrica per il trasporto delle merci.

Difatti, non solo sarebbe illusorio il vantaggio di tariffa ma riescirebbe a danno se una merce che per la via fluviale si volesse spedire a Venezie, avesse da toccare Porto Gruaro, Pordenone, S. Donà, Treviso: perchè allora la percorrenza essendo tripla di quella per la ferrovia, la spesa di trasporto sarebbe d'un terzo maggiore — senza tenere conto della perdita in più di tempo. Io pensai che l'utile stesso della Società opponendosi all'uso di un tal modo di servizio si potrebbe rimanere tranquilli; ma volli accertarmene. Ed ora per sicure e precise informazioni posso dichiarare che da Porto Nogaro a Venezia vi sarebbe un vaporetto che farebbe il servizio diretto, che per ogni diramazione della via diretta il servizio verrebbe fatto da altri vaporetti, che quindi si otterrebbe vantaggio di tempo e di spesa e che la Società ad ogni richiesta è pronta a fare una tale dichiarazione di progetto. Stando così la cosa il primo punto non presenterebbe alcuna difficoltà alla attuazione dell'idea mostrandosi la navigazione fluviale chiaramente, sicuramente vantaggiosa per risparmio di tempo e di spese, per la maggiore comunicazione fra paese e paese, provincia e provincia, per l'impulso potente che darebbe al progresso delle industrie agricole e vallive.

Più serio, nel contempo che nuovo dispetto, si presenta il secondo punto, la pretesa di Venezia cioè che la contribuzione di Treviso ed Udine vada a deconto di quella da essa assuntasi, perchè con tale pretesa se accordata, farebbe una vera speculazione e, creando Treviso ed Udine sue vassalle, metterebbe queste due Provincie in una equivoca posizione verso la Società.

E ne valga il vero:

Alla contribuzione di 200.000 lire che si è obbligata la provincia di Venezia concorrendo quella Camera di Commercio con L. 15.000, il Municipio con L. 30,000 resterebbero a carico della Provincia L. 155,000; ma la somma con cui dovrebbero concorrere Udine e Treviso dovendo essere decontata a vantaggio di quella Provincia resterebbero a suo carico solamente L. 95,000. Oltre a ciò non è solo una speculazione che fa Venezia su Treviso ed Udine, ma porta anche un danno alla città stessa perchè, per la conformazione speciale di quella Provincia il 57 0|0 delle sovraimposizioni stando a carico del Comune di Venezia, sulle 155,000 lire citate il Comune stesso ne pagherebbe 88,390 che unite alle L. 30,000 del Municipio e L. 15,000 della Camera di Commercio formerebbe la bella somma di L. 133,000 a carico della città di Venezia, nel mentre i vantaggi maggiori li sentirebbe la restante provincia perchè diretti.

Ma di ciò s'incarichi l'antica regina dell'Adriatico; a me basta rilevare che non è giusto che Udine e Treviso vadano a sanare parte delle spese di cui essa vuole tutto l'onore; che non è giusto che nel mentre quella provincia godrebbe 9|10 dei vantaggi abbia la stessa di sopportare solamente 7|10 di contribuzione; che non è nemmeno dignitoso per essa il mercanteggiare un deconto a carico di Treviso ed Udine; che infine se è dovere fra provincie contermini l'associarsi nelle idee, nelle opere di progresso, civiltà ed economia pubblica, è dovere e diritto in tutte di mantenersi nei limiti della dignità, equità e giustizia.

Ma la pretesa di Venezia non solo offende la dignità e la giustizia, conduce ad un fatto che potrebbe essere causa di gravi conseguenze creando come dissi un vassalaggio ed una posizione equivoca verso la Società a danno di Treviso ed Udine.

Nel patto colla Società di navigazione la supremazia di Venezia in confronto di Udine e Treviso non dipenderebbe dal maggior concorso nella spesa ma dall'avere queste ultime colla Società una relazione indiretta, stante che il quoto di concorso di queste due provincie essendo a vantaggio di Venezia e non della Società, nessun obbligo questa verrebbe ad assumere verso le stesse, come queste non acquisterebbero alcun diritto verso quella.

Per cui ad ogni richiamo per cattivo servizio fatto la Società risponderebbe di non avere alcun affare con Treviso e Udine avendo esse pagato Venezia per avere il beneficio della navigazione, non la Società, che quindi a quella provincia si rivolgano per ottenere riparazione. Venezia d'altro canto esaminerebbe se la riparazione chiesta portasse danno a se stessa e di conformità delibererebbe — assoggettando cioè gl' interessi altrui ai propri.

Non essendo ora ai tempi della dominante Repubblica, ma in un'epoca di libertà, ciò puzza mille miglia lontano di prepotenza — la quale non può nè deve essere subita — nel mentre dimostra in quella provincia il convincimento che i nostri uomini alla Deputazione siano tanto umili da accettare *tanta gloria*.

Ma, a quanto sembra non va conforme ai suoi desideri; Venezia dovrà modificare le sue pretese se non vuol vedere abortita, con gravissimo suo danno, l'effettuazione del progetto ed essere incolpata, per un momentaneo interesse proprio, di avere sacrificato quello generale e continuo.

Io non dubito che Venezia per le ragioni che avrà adottate e per quelle che saprà addurre la nostra Deputazione e quella di Treviso, mutando consiglio verrà a migliori sentimenti; ma con tutto ciò sarebbe buona cosa che il Ministro della guerra, generale Bertolè Viale, usasse di tutta la sua influenza perchè l'idea non abortisca, ma divenghi un fatto. E non so come più vivamente interessarlo onde, oltrechè moralmente, anche finanziariamente spinga, coadiuvi l'attuazione del progetto, che ricordandogli i brutti momenti che ha passati nel 1866.

Egli allora era a Firenze Direttore delle forniture militari; si rammenterà che stante le tagliate comunicazioni, circa 40 mille uomini rimasero sparsi per parecchi giorni nel Friuli, quasi totalmente abbandonati a *se stessi* e senza approvvigionamenti: si ricorderà ancora che egli ebbe a mandare un apposito incaricato sino a Pontelagoscuro onde istituire un servizio di trasporti per quanto occorreva di provvigioni al corpo d'armata accampato nel Friuli.

Ciò certamente non gli sarebbe successo, se ci fosse stata una navigazione interna come quella proposta dal cav. Canevasio; non avrebbe passato tante ore insonni per la gravità dei pensieri che lo tormentavano se fosse stata la tanto da lui desiderata navigazione.

Per ultimo dirò: S. E. il Ministro della guerra, generale Bertolè Viale, non può essersi dimenticato di avere allora espressa l'idea della necessità di tale navigazione per l'approvigionamento non solo, ma anche per questioni strategiche riflettenti la marina, essendo il porto Buso internazionale ed indifeso.

Ritornerò sull'argomento per parlare dal lato tecnico.

Marano Lacunare, 23 ottobre 1888.

Rinaldo Olivotto.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 25 ottobre.

Incendio — Congratulazioni.

Questa mane verso le ore 7 appiccavasi accidentalmente l'incendio nella casa del signor Giuseppe Ellero, che venne presto domato con il pronto soccorso dei paesani.

Il danno sorpasserà di poco le cento lire, ed il locale è assicurato con le Generali di Venezia.

* *

Per la recente promozione ch'ebbe il comm. Vittorio Vanzetti, tanto benemerito per il nostro paese, mi prendo la libertà di mandare le mie congratulazioni.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

Da consultarsi. Il N. 37-38 dell'*Ape* giuridica (Udine — Prezzo annuo L. 10) è anche questa volta uscito con bellissimi ed importanti studi legali-sociologici-amministrativi.

Fra essi primeggiano, e sono degni d'elogio e d'essere consultati i seguenti:

1. Sulle disposizioni contradditorie nei testamenti e loro interpretazione.
2. Sulla facoltà di rendere comune un muro ed a chi incombe la spesa della perizia giudiziale.
3. Sulla opposizione di terzo fatta dal debitore principale contro una sentenza pronunciata a danno del suo fidejussore, contestando l'esistenza del debito e della fidejussone.
4. Sugli obblighi dei legatari per celebrazioni di messe.
5. Sui mezzi di garantire il pagamento della cambiale alla scadenza.
6. Su di un caso interessante in materia di renitenza di leva.
7. Sulla tassa d'esercizio dovuta dagli Esattori.
8. Sull'obbligo dei Comuni di mantenere l'accesso ai fondi privati fiancheggianti le strade.
9. Sulla ingerenza dei Pretori nell'istruzione pubblica.
10. Sulla perdita d'un certificato di pensione.
11. Molte altre cose varie e Rassegna di recentissima giurisprudenza su tutte le branche del diritto.

Raccomandiamo vivamente questa dotta effemeride la quale ad ogni puntata acquista pregio grandissimo per la sua utilità ad ogni Ufficio, ad ogni professionista, ad ogni uomo d'affare anche pel modo con cui diffusamente risolve *gratis* qualsiasi specie di quesito.

Sparizione di un busto. Nell'atrio del Teatro Minerva, vi sono, come tutti sanno collocati due busti in gesso: l'uno rappresentante Vittorio Emanuele, l'altro Garibaldi.

Ier mattina, verso le 9 ore, il portone del teatro fu lasciato per caso aperto, e di ciò approfittò uno sconosciuto qualunque, che introdottosi entro all'atrio, potè con tutto suo agio portarsi via uno dei busti, e precisamente quello di Vittorio Emanuele.

Immaginatevi la sorpresa del custode e degli altri addetti al Teatro!

Ai Volapükisti. Domenica 28 corr. avrà luogo in Treviso, all'Hôtel Moretto, ore 11 ant., un'adunanza di tutti i volapükakluba del Veneto.

Quelli che desiderano intervenirvi, si trovino alla stazione domenica alle ore 6 antimeridiane.

Fallimento. Il Tribunale di Udine, in Sede di Commercio ha dichiarato il fallimento di Francesco Toffolo detto Manarin, oriundo di Fanna di Maniago e stabilitosi in Udine, fornitore di foraggi ed altro alla Cavalleria di Udine; e determina provvisoriamente la cessazione dei pagamenti dal primo ottobre corrente.

Teatro Minerva. La compagnia milanese Caravati-Cavalli, rappresenterà questa sera alle ore 8: *Una partita alla mora.* — Seguirà il Vaudeville *I due orsi.*

Lo spettacolo si chiuderà con il nuovo ballo romantico in 5 quadri: *L'Indovina*, con passo a due.

Ringraziamento. I Conjugi Alvise e Maria Tagliariol, ringraziano tutti coloro che in tante guise si prestarono a lenire il loro dolore nella infausta circostanza della perdita della loro amatissima figlia Annita.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 24 ottobre 1888.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice-presidente — Bardusco — Facini — Kechler — Marcovich — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe M. — Wepfer.

Scusano l'assenza: Degani — Minisini e Cossetti.

Si legge e si approva il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Alla istanza con la quale la Camera chiedeva alcune modificazioni all'orario dei treni della linea Casarsa-Portogruaro, la Società delle strade ferrate rispose che nello studio del nuovo orario generale essa procurerà di soddisfare i desideri della Camera. Uguali assicurazioni furono date dall'Ispettorato Generale delle Strade ferrate all'onorevole Marzin, il quale gentilmente le comunicò alla Camera.

2. In data del 27 settembre fu fatta istanza al Ministero affinchè la tariffa speciale ferroviaria (n. 280 P. V.) applicabile in via di esperimento per un anno ai trasporti dei vini guasti destinati alla distillazione, venga estesa anche ai vini guasti destinati alle fabbriche d'aceto.

3. Il Ministero desiderò conoscere quali effetti produsse in questa provincia il nuovo regime doganale con la Francia.

La relazione che la presidenza inviò al Ministero, in data del 4 ottobre, dimostra che dalla cessazione del trattato commerciale con la Francia nessun sensibile danno derivò al commercio delle nostre sete greggie; non così può dirsi del commercio delle sete filatoiate e di quello del bestiame, le cui condizioni, per varie cause, già tristi, furono fatte più gravi dalla cessazione dei rapporti commerciali con la Francia.

Questi danni sono in piccola parte compensati da alcuni vantaggi derivanti dal nuovo regime doganale.

Alcune industrie di questa provincia, come le fabbriche di metri snodati di legno, di cornici e liste di legno, di tegole scanalate alla marsigliese e alla parigina, trovano nella tariffa italiana qualche protezione dalla concorrenza francese. Così la cessazione del trattato con la Francia ebbe per effetto di arrestare l'importazione in Friuli dei vini ungheresi, facendovi invece affluire i vini napoletani e in specialità i pugliesi.

3. Facendosi ancora interprete dei rinnovati e giusti lagni dei nostri fabbricanti di stoviglie, la presidenza, in data del 9 ottobre, fece presente a S. E. il ministro del commercio e a S. E. il Ministro delle finanze che le dogane austriache rifiutano ancora di ammettere le stoviglie ordinarie del Friuli al dazio di favore stabilito dal trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e li pregò quindi a voler richiamare il Governo austriaco ad una pronta e leale osservanza del trattato.

4. Visto la deliberazione presa dalla Camera in seduta del 27 giugno decorso, la presidenza ritiene necessario di dare alla Camera uno speciale usciere e nominò, per un anno di prova a quel posto, Giorgio Simonetti, di Udine.

5. Valendosi della facoltà deferitagli dalla Camera in seduta del 30 novembre 1887, il presidente acquistò la Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno.

6. La Direzione della Scuola stenografica di Udine dà relazione dell'andamento di quella scuola durante l'anno 1887-88.

7. Il Cotonificio di Udine domandò l'appoggio della Camera in una sua controversia con la Dogana di Udine. La presidenza fece presente al Cotonificio che le controversie che sorgono tra i contribuenti e le dogane, per la qualificazione delle merci, sono regolate dalla legge speciale del 13 novembre 1887, attenendosi alla quale, il Cotonificio avrebbe potuto dichiarare nel verbale di controversia che esso intendeva di sottoporla al parere della Camera di commercio, e ciò a sensi dell'art. 2 della stessa legge.

In attesa che la dogana le rimetta una copia del verbale, la Camera nomina intanto il sig. prof. Giovanni Falcioni e i consiglieri Marco Volpe e Francesco Orter a far parte della Commissione di perizia nella accennata controversia.

II.

Relazione sull'esito del concorso alla borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Il presidente comunica il programma di concorso compilato dalla Commissione speciale e riferisce che nessuna domanda fu presentata alla Camera per ottenere il sussidio da essa deliberato. Ciò dipende, a suo avviso, dall'essere stata istituita la borsa quasi al riaprirsi dell'anno scolastico, quando cioè le famiglie avevano già scelto pei loro figli carriera e scuole. Per ciò confida che nell'anno venturo, bandito in tempo il concorso, qualche giovane friulano aspiri a frequentare, col sussidio della Camera, la Scuola Industriale di Vicenza.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1889.

La Camera discute ed approva i singoli capitali e gli allegati del bilancio.

Al capitolo 21 il presidente comunica che il Municipio di S. Daniele presentò una istanza per ottenere dalla Camera un sussidio a favore di quella Scuola di disegno applicato alle arti.

Dopo lunga e viva discussione la Camera, non ancora convinta che si tratti di una vera Scuola d'arti e mestieri, delibera di soprassedere ogni provvedimento sulla istanza presentatale dal Municipio di S. Daniele.

Esaurita la discussione dei singoli capitoli, la Camera approva in complesso il suo bilancio preventivo per l'anno 1889, in lire 26,7696,83 di spese e di entrate.

Approva quindi il bilancio preventivo 1889 del fondo pensioni in lire 8916,90 di spese e di entrate.

IV.

Tassa camerale sul commercio girovago.

Essendo l'ora tarda l'oggetto è rimandato all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dottor Gualtiero Valentinis.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8BRE 25-26	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	759.5	759 3	760,1	761.4
Umid relat	75	60	75	71
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N	N
Vento (vel. kilom	0	0	2	1
Term. centig.	10 7	13,0	9.3	10.3

Temperatura (massima 14.2 (minima 5,1

Temperatura minima all'aperto — 4.3

Minima esterna nella notte : 25 26 : 7.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 25 ottobre 1888.

Europa pressione molto elevata basso Danubio. Sempre bassa nord.

Hermanstad 774, Uleaborg 743.

Stamane cielo coperto nord, sereno centro e sud.

Venti deboli e vari.

Barometro quasi livellato 772.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno.

(Dall'Osserv. Meteorologico di Udine).

« Il Frugolino ». È uscito il numero 4 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano una volta alla settimana.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3,25 per un anno e di L. 1,75 al semestre.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il Giovedì. È uscito il n. 48 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speriani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 8.

VARIETÀ

La condanna di un parroco.

Con sentenza 9 marzo scorso, il Tribunale di Vigevano condannava don Vittorio Fazioni, parroco di Soirano, in Lomellina, a due anni di carcere, alla provvisionale di lire 1200 in favore della quindicenne Palandrani Ernesta, ed alle spese. Il sacerdote aveva sedotta, nell'estate del 1884, l'orfanella, che una famiglia del luogo aveva tolta dall'Ospizio di Pavia, allora dodicenne, e finì col renderla madre in capo a 3 anni. L'Ospizio si era costituito parte civile nell'interesse della ricoverata.

Don Fazioni risultò essere bassamente libertino. Egli ha 45 anni.

Ricorse in appello contro la sentenza del Tribunale di Vigevano, e la Corte di Casale confermava la sentenza.

Un'incognita innamorata di Guglielmo II.

La *Lombardia* ha da Roma che durante il soggiorno di Guglielmo II una signora facevasi rimarcare da tutti, e specialmente dal gruppo de' giornalisti, per l'assiduità con cui seguiva l'imperatore in ogni luogo e per le manifestazioni di sconfinata ammirazione nelle quali prorompeva appena Guglielmo mostravasi.

L'ultimo giorno questa bella entusiasta riuscì a penetrare nella stazione mentre l'imperatore partiva. Era addolorata, e non desiderava altro che di possedere la somma necessaria per seguire l'augusto personaggio a Berlino.

Ora sembra che la bella incognita sia realmente partita, inseguendo la vaporiera imperiale.

Un re imbroglione.

Il *Courrier des Etats Unis* ci fa sapere che Kalakaua, re delle isole Sandwich, tratta gli affari con poca delicatezza.

Prima della rivoluzione dell'anno passato, un negoziante cinese chiamato Akia, affine di accaparrarsi il monopolio dell'oppio nelle isole Sandwich, snocciolò a re Kalakaua 71 mila dollari. Il re li prese, naturalmente, ma dopo trovò ben fatto di vendere il monopolio a un altro negoziante.

Ma Akia non era un minchione; non si è cinesi per nulla. Egli fece tanto baccano e ne disse tante sul conto del re, che contribuì a rovesciare, se non lui, il ministero.

Poco dopo, Akia moriva. ma i suoi eredi erano degni di lui. Fidenti nella giustizia Sandwichiena, essi fecero causa agli intendenti della lista civile per ottenere il rimborso dei 71 mila dollari. La corte suprema di Hawai ha dato loro ragione, e il re Kalakaua è stato condannato a restituire la somma con gli interessi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.88	96.03
" " 5% god. 1 lugl. 1889	98.05	98.20
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	80.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	62.—	—.—
" Società Veti. Contr. nomin	178.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.60	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.80	124.10
Francia	4 1/2	100.8	101.16	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.31	25.83	25.87
Svizzera . . .	4 —	100.60	100.80	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	209.75	209.25	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.25	210.60	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 25		
Mobiliare	312	—.—
Lombardo	104	50.—
Austriache	246	25.—
Banca Naz.	871	—.—
Napol. d'oro	9	64 1/2
Com. su Parigi	48	05.—
" su Londra	121	50.—
Ren. Austriaca	82	60.—
Zecchini imper.	5	78.—
PARIGI 25		
Rend. Fr. 5 %	85	45.—
Rend. 3 % per.	82	82.—
Rend. 4 1/2	105	70.—
Rend. italiana	97	05.—
Cam. su Lond.	25	83.—
Consol. Inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	301	50.—
Cambio ital.	0.	11/16
Rendita turca	15	80.—
Ban. di Parigi	872	—.—
Ferr. tunisine	501	25.—
Prest. egiz.	423	75.—
Prs. spagn. est.	73	1/6.
Banca sconto	508	—.—
" ottom.	588	75.—
Cred. fond.	1368	—.—
Azioni Suez	2240	—.—

GENOVA 25 m buo'		
Rend. italiana	98	10.—
Az. Ban. Naz.	2112	—.—
" Mobiliare	981	—.—
" Fer. Mer.	791	—.—
" " Medit.	628	—.—
ROMA 25		
Rend. italiana	98	05.—
Az. Ban. Gen.	678	25.—
MILANO 25		
Rend. it. 98.12.—		07.—
Az. mer. —.—.—		—.—
Cam. Lon. 25.25.—		28.—
" Fra. 101.15.—		07.1/2
" Berl. 124.20.—		124.
FIRENZE 25		
Rend. italiana	98	16.—
Camb. Londra	25	2 .—
" Francia	101	12 1/2
Az. Ferr. Mer.	792	50.—
" Mobiliare	982	25.—
LONDRA 24		
Inglese	97	3/8—
Italiano	95	5/8—
BERLINO 25		
Mobiliare	163	60.—
Austriache	204	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	10.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 96.90

Marchi 125. l'uno —

MILANO 25

Rendita ital. 98.12 sera 98.07

Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 82.20

Id. id. (arg.) 82.70

Id. id. (oro) 110.05

Londra 12.10 Nap. 2015

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** le predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 12

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» [illegible]	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.20 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		[illegible]	[illegible]		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 8.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta del il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogrammo.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa conforme al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prova di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, b... ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100.000.000 — Emesso e versato 55.000.000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il 1888

» » **UMBERTO I.** 1 Novembre »

» » **REGINA MARGH.** 15 »

» » **MANILLA** 30 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale partirà il

» » **ROMA** 8 Novembre »

» » **BIRMANIA** 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**